



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali

Il Direttore Generale

- PREMESSO CHE** la legge 28 marzo 2001, n.149 recante "Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n.184, recante "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al Titolo VIII del libro primo del Codice civile" prevede all'articolo 2 comma 4 che il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia;
- PREMESSO CHE** il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è da anni impegnato nella promozione dell'Istituto dell'affidamento familiare, attraverso l'avvio di progetti di diffusione dei fattori di successo e di modelli virtuosi e attraverso la predisposizione di strumenti istituzionalmente condivisi quali le linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate in Conferenza Unificata il 25 ottobre 2012 ed il sussidiario, efficaci strumenti di orientamento nazionale delle pratiche dei territori per amministratori, operatori e cittadini;
- CONSIDERATA** l'efficacia delle azioni fin qui intraprese al fine della attuazione delle disposizioni previste dal sopracitato articolo 2 comma 4;
- TENUTO CONTO** delle numerose sollecitazioni da parte dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, del mondo dell'associazionismo e del terzo settore nel corso dei lavori della IV Conferenza sull'infanzia e l'adolescenza svolta a Bari nel mese di marzo 2014 nella direzione di avviare una riflessione congiunta sul tema del collocamento dei minori in comunità familiare o di tipo familiare, alla luce della positiva esperienza vissuta nella condivisione e redazione delle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare".
- VISTE** le designazioni dei rappresentanti da parte delle Regioni / Province autonome e dei Comuni

DECRETA

ARTICOLO 1

Il Tavolo di confronto sulle comunità per minori, è presieduto:

- dal Direttore Generale Raffaele Tangorra, D.G. per l'inclusione e le politiche sociali;

ed è così composto:

- Adriana Ciampà, Dirigente della Divisione III -- D.G. per l'inclusione e le politiche sociali;
- Stefania Congia, Dirigente della Divisione IV -- D.G. dell'immigrazione e delle politiche per l'integrazione;
- Fortunata Caragliano, referente per la Regione Campania;
- Maura Forni, referente per la Regione Emilia Romagna;
- Giuliana Fabro, referente per la Regione Friuli Venezia Giulia;
- Antonietta Bellisari, referente per la Regione Lazio;
- Antonella Caprioglio, referente per la Regione Piemonte;
- Anna Maria Candela, referente per la Regione Puglia;
- Antonietta Bullara, referente per la Regione Sicilia;
- Maririna Tuccinardi, referente per l'ANCI;

ARTICOLO 2

Il Tavolo potrà servirsi, qualora necessario, della consulenza di esperti di chiara fama per eventuali approfondimenti reputati utili in seno al tavolo

ARTICOLO 3

Ai lavori del Tavolo è invitato un rappresentante dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

ARTICOLO 4

Ai componenti e agli invitati al Tavolo, ai sensi dell'articolo 12, comma 20 del D.L. 6 luglio 2012, n.95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, non spettano emolumenti, indennità compensi, gettoni di presenza o rimborsi spese.

Roma, 27 gennaio 2015

IL DIRETTORE GENERALE
(Raffaele Tangorra)

